

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 54 (1985)
Heft: 1

Artikel: Poschiavo tra italiano e tedesco
Autor: Iseppi, Fernando
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-42293>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Poschiavo tra italiano e tedesco*

Fattori economici e politici, la diffusione dei mass-media, possibilità di spostamenti sempre più rapidi hanno instaurato in tante regioni periferiche del nostro Cantone una nuova realtà linguistica, un plurilinguismo che, se da un lato comporta una crisi di identità culturale, un appiattimento del dialetto e l'ascesa di altre lingue, dall'altro, può essere considerato un segno di dinamicità e di evoluzione. Lo studio del comportamento linguistico, che è riflesso diretto della cultura e indice della condizione sociale, può farci capire come una comunità pensa e vive e in che direzione si muove.

E' evidente che la nostra indagine su un tema così complesso non poteva essere, per motivi di tempo e di numero degli allievi, uno studio approfondito sulla lingua parlata e scritta in Val Poschiavo o dare una risposta esaustiva agli interrogativi sollevati, ma restava piuttosto un tentativo di ricerca su alcuni aspetti linguistici, un lavoro senza la pretesa di rigore scientifico che doveva permettere agli studenti di conoscere gli strumenti del mestiere e rendere sensibili giovani e popolazione a un problema tanto importante. Non era e non è nostra intenzione fare il processo a una valle e nemmeno dare delle ricette per rimediare a una situazione linguistica, semmai speriamo di aver dato lo spunto per un'analisi più puntuale e estesa, per una discussione che possa coinvolgere tutti gli interessati. Abbiamo scelto Poschiavo anzitutto perché delle valli grigioniane, per quanto concerne lingua e presenza di alloglotti, si trova a metà tra Bregaglia e Mesolcina e anche perché si voleva far conoscere agli studenti non poschiavini, ed erano 8, la Valle da un'angolatura diversa.

Durante il campo si sono studiati i seguenti aspetti: Tedeschismi nel dialetto / Le indicazioni in tedesco nell'elenco telefonico / Definizioni di lingua vs dialetto / Lingua e diritto / Il bilinguismo / La struttura demografica / La stampa / Distribuzione dei dialetti regionali / Abbonamento a giornali e a riviste / Votazioni a Poschiavo e a Brusio dal 1972 al 1982: un confronto / Inchiesta sul comportamento linguistico degli scolari / Intervista alle maestre di scuola materna / Questionario generale.

Ricordando che alcune copie del lavoro con tutto il materiale raccolto sono depositate presso la Segreteria centrale della PGI riportiamo qui di seguito parte dei capitoli più significativi.

a) *Tedeschismi nel dialetto*

La massiccia presenza di tedeschismi nel dialetto poschiavino non è certamente dovuta ai germanofoni residenti in Valle che rappresentano solo il 6,3% della popolazione, ma soprattutto alla dipendenza economica della regione dal resto della Svizzera tedesca, all'ambiente in cui si formano i nostri studenti e apprendisti. La continua immissione di voci tedesche, svizzero-tedesche, implica un pericolo, non solo perché inquinata e imbastardisce il dialetto, ma perché crea pure delle interferenze a livello di lingua. Porre dei rimedi a questa situazione non è facile: si po-

* Ricerca svolta il mese d'aprile 1984 in Val Poschiavo con la 7^a cl. sez. it. della Scuola cantonale. Hanno partecipato a questo campo gli studenti: A. Caflisch, G. Cereghetti, O. Gattoni, F. Pavone, A. Pola, M. Sibilia, M. Stadler, L. Storni, D. Tönz.

trebbe tuttavia, per evitare la corsa al comodo prestito, intervenire tempestivamente fornendo la traduzione corrispondente in italiano e invitando con insistenza all'uso di un linguaggio più latino.

<i>l'aferfloc</i> (-hen)	i fiocchi d'avena
<i>l'angegar</i> (<i>Landjäger</i>)	il poliziotto
<i>l'arass</i>	la cassa/ /la cesta
<i>al badstraler</i> / <i>al straler</i>	il radiatore
<i>al becher</i> / <i>la stanga</i>	il bicchiere di birra
<i>al belegsciain</i> (-scin)	il certificato di ascendenza
<i>la bindig</i>	l'attacco
<i>la blaca</i>	il telone
<i>al blincher</i>	la freccia della macchina
<i>al bliz</i>	l'esame scritto non preannunciato
<i>al boiler</i>	lo scaldacqua
<i>al bondar</i> (<i>Wunder</i>) / <i>bondaragius</i>	la curiosità / curioso
<i>bremsa</i>	frenare
<i>al bruder</i>	il fratello
<i>la buda</i>	la bottega / l'officina
<i>la büroclammara</i>	il fermaglio
<i>al cabel</i>	il cavo
<i>al cantan</i>	lo spigolo
<i>chipà</i>	ribaltare
<i>al chiper</i>	cassone ribaltabile
<i>al clupar</i>	la molletta
<i>la cofara</i>	la valigia
<i>la controla</i>	il controllo
<i>al cranz</i>	la corona
<i>al craut</i>	la verza
<i>al draier</i>	tre decimi / 3 dl di vino
<i>al druc</i>	il bottone a pressione
<i>al dübel</i>	la bussola / guaina per vite a espansione
<i>al flumer</i>	la redazza
<i>al fön</i>	l'asciugacapelli
<i>la frisura</i>	l'acconciatura / capigliatura
<i>al func</i> / <i>funcà</i>	il telefono / telefonare
<i>al fussball</i>	il calcio / il pallone
<i>al gabüs</i>	il cavolo / il cappuccio della lattuga et al.
<i>li gamasci</i>	i gambali
<i>al grill</i>	la griglia
<i>al gabler</i>	il forcuto
<i>al ghel</i>	il centesimo
<i>la giunfra</i> (<i>Jungfrau</i>)	la ragazza
<i>la greda</i>	il gesso
<i>al griff</i>	lo stile
<i>i in berga</i>	andare in montagna
<i>l'isolier'ror</i>	il tubo isolante

I tedeschismi che abbiamo raccolto sono un campionario dei termini frequenti, mancano qui, fra le altre, tutte le voci entrate nei campi settoriali dove il tedesco la fa da padrone.

<i>l'isolier'band</i>	il nastro isolante
<i>cucà</i>	spiare / guardare
<i>al ladevaghen</i>	il caricafieno
<i>la lait'planca</i>	il guardavia
<i>la lata</i>	il palo / travetto
<i>al lift</i>	l'ascensore
<i>la mapa</i>	la cartella
<i>al minigold</i>	la bietola di coste / le coste
<i>al motor'farzüg'controlle</i>	l'ufficio cantonale della circolazione
<i>al muped</i>	il motorino
<i>al naghel</i>	il voto uno
<i>la narada / al narr</i>	la pazzia / il pazzo
<i>la nota</i>	il voto
<i>la pàchera</i>	l'escavatore
<i>al (p)flaster</i>	il cerotto
<i>la plata</i>	il disco
<i>al puder</i>	il talco
<i>al pulizai</i>	il poliziotto
<i>al raifersc'luss / rissversc'luss</i>	la cerniera
<i>la raisetasce</i>	la borsa da viaggio
<i>li roladen</i>	le tapparelle
<i>al rucsac</i>	il sacco da montagna
<i>al riütner</i>	«l'apripista» al tempo dei somieri
<i>al scialter</i>	l'interruttore / lo sportello
<i>al sciber</i>	la saracinesca
<i>la sciufla</i>	la pala
<i>al sc'laſſac</i>	il sacco a pelo
<i>i s(c')liciù</i>	i pattini
<i>al sc'lifer</i>	lo zingaro / il fannullone
<i>la sc'loider</i>	la fresa
<i>al sc'luc</i>	il sorso
<i>al sc'mirsaif</i>	il sapone molle
<i>la sc'nalla</i>	la fibbia
<i>la sc'nora</i>	il muso / la ciarla
<i>al sc'noron</i>	il chiacchierone
<i>sc'norà</i>	chiacchierare / vociare
<i>la sc'nuar</i>	la cordicella / il laccio
<i>al s(c')pic / s(c')picà</i>	il bigino / copiare dal bigino
<i>la senf</i>	la senape
<i>al sc'taub'sugher</i>	l'aspirapolvere
<i>al sc'techer</i>	la spina / la presa
<i>al sc'treber / al sc'iufter</i>	il secchione
<i>al sc'tric</i>	il tiretto
<i>li sc'trumpf'osa</i>	le ghette
<i>sc'vänzà</i>	marinare / salare la scuola
<i>al siz</i>	il sedile
<i>sovisò</i>	in ogni modo
<i>al spieser</i>	il fusone
<i>al tanc</i>	il serbatoio

<i>la täscia</i>	la borsa
<i>al tif'cül</i>	il congelatore
<i>al töff</i>	la moto / il motorino
<i>al tonband</i>	il registratore / magnetofono
<i>total'sciaden</i>	danno totale / irreparabile
<i>al trax</i>	la ruspa
<i>i überclaid</i>	la tuta di lavoro
<i>l'überzug</i>	la federa / il rivestimento
<i>l'unfall</i>	l'incidente
<i>esa a l'unfall</i>	essere convalescente
<i>al vacs / vacsà</i>	la sciolina / sciolinare
<i>la valsa</i>	il rullo compressore
<i>al vascius</i>	la lavanderia
<i>al vecsel'nummer</i>	le targhe trasferibili
<i>al velo</i>	la bicicletta
<i>la vindiaca</i>	la giacca a vento
<i>al zvaier</i>	il quintino
<i>al zvaisc'pann</i>	il cocchio
<i>al zvic</i>	l'ermafrodito / apice della correggia / sferza

b) *Le indicazioni in tedesco nell'elenco telefonico*

Chi scrive ha già segnalato (denunciato) nel 1979 su «Il Grigione Italiano» («Anche la lingua dell'elenco telefonico è un segno della nostra coscienza grigionitaliana») l'uso, o meglio l'abuso del tedesco, per la registrazione dei dati personali nell'elenco telefonico. A questo mio appello è seguito nel 1983 un invito personale, inviato dalla PGI, agli abbonati in Val Poschiavo e in Bregaglia affinché richiedessero l'iscrizione in italiano. Purtroppo, forse perché scritta in italiano, la raccomandazione è stata ascoltata da pochi. Infatti, solo per la Val Poschiavo, nell'elenco 1984/85 abbiamo raccolto due dense cartelle di termini tedeschi. Ecco alcuni esempi:

Campocologno: Chevrontankstelle und negozio, Weinhandlung, Kaufmann...

Zalende: Stationswächter RhB, Beerenversand, Veltliner - Wein - Prod...

Campascio: Privat, Coiffeur, Kfm -und Baumwärter, Stationswächter RhB...

Brusio: Aerzte: Sprechstunden und gegebenenfalls weitere Angaben siehe unter den Namen des Arztes / allg. Medizin,

Jagdaufseher, Postangestellter, Bankbeamter, Vertreter, Landwirt...

Miralago: Ferienwohnung, Maurer, Ferienhaus, Sekretärin

Le Prese: Kieswerk, Lokomotivführer, Speditionskaufmann, Fahrlehrer...

Li Curt: RhB-Angestellter, Verleger, Liniennmont., Kondukteur, Prokurist, Maschinenschlosser, Busbetrieb, Zollbeamter...

Poschiavo: Gruppenchef FMB, Filialleiter, Grenzsanitätsdienst, Bergführer und Schreiner, Helv. Krankenkasse, Kant. Tiefbauamt, Automechaniker, Heizung-Sanitär, Schlosser...

San Carlo: Pfarr-Resignat, Küchenchef, Viehexpert, Landwirtschaft, Maiensäss, Betriebsaufseher, Hilfsmonteur, Vizewerkmeister KWB, Kult'ing., Matratzenlager...

c) *Abbonamenti a giornali e a riviste*

Accanto a radio e a televisione la stampa occupa un ruolo di rilievo nella formazione linguistica e culturale. Anche il lettore poschiavino ne è cosciente; però egli non sceglie (non può scegliere) tra giornale dell'est o dell'ovest (di sinistra o di

	Campocol.		Campascio		Brusio		Miralago		Le Prese		Curt		Poschiavo		S. Carlo		Totale		
	ita	ted	ita	ted	ita	ted	ita	ted	ita	ted	ita	ted	ita	ted	ita	ted	ita	ted	
Bündner Zeitung	—	12	—	7	—	26	—	—	—	19	—	32	—	120	—	23	—	239	
Amtsblatt	—	7	—	12	—	31	—	—	—	9	—	18	—	70	—	17	—	164	
Grigione Italiano	63	—	82	—	203	—	13	—	102	—	230	—	438	—	164	—	1295	—	
Bündner Tagblatt	—	5	—	4	—	8	—	—	—	7	—	12	—	13	—	12	—	61	
Bündner Bauer	—	—	1	—	2	—	6	—	—	—	4	—	1	—	8	—	10	—	32
Brückeembauer	—	9	—	4	—	15	—	—	—	6	—	17	—	41	—	25	—	117	
S. Bernardino	—	—	—	—	1	—	—	—	2	—	1	—	7	—	2	—	13	—	
Corriere del Ticino	4	—	6	—	7	—	1	—	8	—	16	—	14	—	1	—	57	—	
Giornale del Popolo	7	—	8	—	11	—	1	—	16	—	18	—	43	—	13	—	117	—	
Touring	—	15	17	12	—	19	—	1	20	12	—	19	—	66	40	12	87	156	
Teletutto	6	—	4	—	16	—	—	—	12	—	60	—	94	—	15	—	207	—	
Voce delle Valli	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	5	—	
Libera Stampa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	
NZZ	—	8	—	2	—	—	—	—	—	2	—	22	—	1	—	35	—	—	
Tages Anzeiger	—	2	—	2	—	1	—	—	—	3	—	3	—	13	—	2	—	26	
Agricoltore ticinese	2	—	25	—	3	—	—	—	1	—	—	4	—	15	—	50	—	—	
Azione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	—	4	—	12	—	—	
Cooperazione	—	—	10	—	5	—	78	—	133	—	327	—	103	—	656	—	—	—	
Diversi	10	12	5	4	—	—	1	2	5	23	76	50	19	10	42	41	158	142	
Tot. abbonamenti	92	71	167	49	243	106	21	3	244	83	534	154	958	363	399	143	2658	972	
Tot. giornali + riviste	147	206	237	124	333	281	31	3	364	228	704	399	1248	1197	469	333	3533	277	
%/0	41^{1/2}	58^{1/2}	67^{1/2}	32^{1/2}	54	46	91	9	61^{1/2}	38^{1/2}	64	36	51	49	58^{1/2}	41^{1/2}	56	44	

destra) ma tra giornale del nord o del sud; ragioni di offerta editoriale gli fanno operare una scelta linguistica.

Per sapere quanto «tedesco» giunge in Valle attraverso questo canale e per avere dei dati sulle preferenze e diffusione di stampa abbiamo raccolto il numero di abbonamenti presso tutti gli uffici postali, tralasciando la vendita all'edicola e la lettura in biblioteca. Il rapporto stampa italiana - stampa tedesca, 56% - 44%, che non sorprende, dovrebbe metterci sul chi va là. Le cause di questa situazione, migliore in Mesolcina e peggiore in Bregaglia, vanno ricercate nella mancanza di un quotidiano regionale italiano, nella distanza dal Ticino, nell'interesse alla notizia sul nostro Cantone o su altri cantoni tedeschi, nell'abitudine alla lettura del giornale tedesco e forse nell'immediatezza e concisione della stampa d'oltre Bernina.

d) *La lingua degli scolari*

Con l'indagine svolta in alcune scuole della Valle (Poschiavo: 3^a elem. 26 all., 6^a elem. 24, 3^a avv. 18, 3^a sec. 19, tot. all. 87; Brusio: 3^a/4^a elem. 15, 6^a elem. 14, 3^a sec. 12, tot. all. 41; Campocologno: 3^a elem. 11, 6^a elem. 4, tot. all. 15) si voleva conoscere il comportamento linguistico dei ragazzi in situazioni e in luoghi diversi. E' evidente che la nostra inchiesta, poiché non estesa a tutta la popolazione scolastica, può fornire solo dei dati approssimativi che ci permettono tuttavia di intravedere delle tendenze.

Così alle domande:

- Che lingua parli con i compagni?
 - Che lingua parli in casa?
 - Qual è la tua lingua madre?
 - In che lingua leggi?
 - Che canali televisivi guardi di solito?
- hanno risposto:

	dial.	it.	ted.
a) Po.	99%	8%	—
Br.	68%	49%	—
Ca.	47%	100%	13%

	dial.	it.	ted.
b) Po.	91%	9%	7%
Br.	73%	32%	—
Ca.	60%	60%	13%
	it.	ted.	fr.
c) Po.	89%	10%	1%
Br.	98%	2%	—
Ca.	87%	13%	—
	it.	ted.	fr.
d) Po.	86%	13%	1%
Br.	98%	2%	—
Ca.	100%	—	—
	it.	ted.	fr.
e) Po.	97%	38%	5%
Br.	98%	22%	—
Ca.	100%	13%	—

Da questi dati emerge che:

- il dialetto è la lingua correntemente parlata a Poschiavo mentre perde di importanza scendendo verso Campocologno;
- l'italiano (accanto a qualche preferenza per il tedesco) è la lingua letta e ascoltata;
- i germanofoni costituiscono una percentuale minima¹⁾.

Il pericolo, se di pericolo si può parlare, consiste sia nella italianizzazione che nella germanizzazione del dialetto. Il crescente uso dell'italiano nel Brusiese, dove a Campocologno tocca la percentuale più alta, è da attribuire in parte all'esempio che ci viene dalla Valtellina e in parte alla credenza che, insegnando ai figli l'italiano, capiti una specie di promozione sociale e alla convinzione — pure scientificamente smentita — che si possa così facilitare la riuscita scolastica. Possiamo confermare che la padronanza del dialet-

¹⁾ V. su questo aspetto l'ampia indagine sul rapporto lingua - dialetto in Ticino di S. Bianconi in *Lingua matrigna*, Bologna, 1980.

to non solo non intralcia il successo scolastico o l'apprendimento dell'italiano ma può addirittura servire da stimolo linguistico e culturale. Senza abbandonarci a troppi sentimentalismi o a nostalgie ci pare di poter consigliare un ritorno alla natura (al dialetto) in casa e lasciare che la scuola ci pensi al resto ²).

e) Conclusione

La situazione linguistica in Valle — nonostante la forte presenza del tedesco nei campi settoriali, la costante penetrazione dello svizzero-tedesco nel dialetto e l'italianizzazione del vernacolo locale possano destare preoccupazione — non è ancora catastrofica e ci sono buone ragioni, grazie alla recente sensibilizzazione culturale, per credere che la popolazione, convinta di questi valori, è pronta a difendere italiano e dialetto. Ottavio Lurati nel suo studio (cit.), che raccomando calorosamente a tutti i grigionitaliani, difende con delle argomentazioni convincenti l'uso del dialetto: per la sua dignità linguistica (è un linguaggio con una propria

grammatica e lessico), per la dignità umana (è viva testimonianza della cultura popolare), per la dignità psicologica (è l'espressione più intima e energica della persona), per la sua realtà (è la prima conquista individuale del mondo), per garantire un necessario e utile bilinguismo. Per non essere fraintesi, facciamo notare che le motivazioni a favore del dialetto non sono un'accusa contro l'italiano o un invito ad abbandonarlo: esse sono da intendere come difesa del dialetto con l'italiano (è erroneo credere che per imparare l'uno si debba rinunciare all'altro), perché sono due espressioni complementari, ambedue indispensabili per la nostra identità culturale. Quindi non poniamo italiano contro dialetto o viceversa, ma coltiviamoli assieme, in armonia — impariamo pure bene la nostra lingua del pane: il tedesco — al momento e al posto giusto.

Facendo nostro un pensiero di Lurati ricordiamo che il dibattito lingua-dialetto non è tanto una questione riservata agli specialisti, quanto un problema di natura morale, sociale e civile ³).

²⁾ Cfr. O. Lurati, *Dialetto e italiano regionale nella Svizzera Italiana*, Lugano, 1976, p. 110.

³⁾ Ibid. pp. 112-114.